



Il termine "adventus" veniva usato nel passato per annunciare la visita dell'imperatore. Per noi cristiani indica un tempo nel quale allenarci ad accogliere quella "luce" che può raggiungere anche gli angoli più oscuri della nostra vita. L'invocazione emblematica di questa attesa si

prima del salterio - 29 novembre 2020 - anno B

Colletta Pro Lavori Straordinari

### Colletta Pro Lavori Straordinari (stato attuale raccolta)

|                         |                |
|-------------------------|----------------|
| Collette anno 2017      | 24.533         |
| Collette anno 2018      | 25.399         |
| Collette anno 2019      | 26.002         |
| Offerte al 28.11.2020   | 48.085         |
| Prestiti al 28.11.2020  | 5.000          |
| Buste di Natale 2019    | 5.255          |
| Colletta Mese gennaio   | 1.696          |
| Colletta Mese febbraio  | 1.276          |
| Colletta marzo/aprile   | sospesa        |
| Buste Pasqua            | 10.734         |
| Colletta Mese maggio    | 1.773          |
| Colletta Mese giugno    | 1.624          |
| Colletta Mese luglio    | 1.290          |
| Colletta Mese agosto    | 1.664          |
| Colletta Mese settembre | 2.078          |
| Colletta Mese ottobre   | 1.914          |
| offerte mese ottobre    | 1.640          |
| Colletta Mese Novembre  |                |
| <b>TOTALE</b>           | <b>159.963</b> |

condizione di esilio, nutre la speranza che Dio torni ad interessarsi e ad avere cura di lui. Il lamento si trasforma, alla fine, in preghiera fiduciosa, rivolta a un Dio padre e liberatore.

#### Seconda lettura

**Dalla prima lettera di S Paolo ap ai Corinti** 1 Cor 1,3-9

Il tempo dell'attesa, che caratterizza l'Avvento, è un tempo operoso in cui ciascuno è chiamato a crescere nella comunione con Cristo e con i fratelli. Solo così si attende con correttezza la manifestazione ultima e definitiva del Signore.

#### Vangelo

Nel Vangelo viene proclamato parte del discorso "escatologico" di Marco: il richiamo alle cose "ultime" orienta a prendere sul serio la nostra vita, a focalizzare la nostra attenzione su ciò che è "decisivo". In tal senso l'esortazione a vegliare va intesa come invito a prendere coscienza di ciò che per noi è veramente importante. Il "non sapete" indica la condizione umana ma anche il rischio continuo di chiuderci in ciò che ci fa comodo, senza speranza e senza attesa.

#### Dal Vangelo di Marco

Mc. 13,33-37

**In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, he è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».**

#### Commento al vangelo

### "Adventus"

racchiude in una formula che ci ha consegnato l'Apocalisse: "Maranatha", "Avviene Signore, Gesù!"

La storia in cui ci troviamo a vivere "attende" normalmente che la scienza e la tecnica possano risolvere i problemi immediati che di volta in volta si presentano. Una riprova la possiamo trovare nella speranza che il vaccino anti-Covid davvero funzioni.

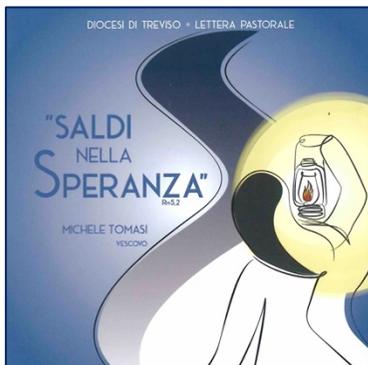
I cristiani pur vivendo in questa storia con doveroso rispetto, attendono "luce" per:

- le loro personali **zone d'ombra** fatte di compromessi, rimorsi, falsità, tradimenti, solitudini, insignificanza, sepolcri;
- le **notti** del mondo fatte di guerre, ingiustizie, povertà, violenza, discriminazione;
- per le **oscurità** della chiesa fatte di incoerenza, vanità, scandali, divisioni.

**Il brano evangelico** di oggi appartiene ad un lungo discorso apocalittico che Gesù pronuncia, presenti Pietro e Andrea, Giovanni e Giacomo, sul monte degli ulivi guardando il tempio di Gerusalemme destinato alla distruzione. La raccomandazione finale è concentrata in un unico imperativo: "**Vegliate!**" Addormentarsi sarebbe come perdere opportunità!

**Primo** perché c'è da difendersi dal lievito dei farisei (*visione di un Dio giudice implacabile*) e degli erodiani (*potere e dissolutezza*) o stare attenti a non andare fuori strada a causa di falsi profeti o degli astri emergenti che poi si rivelavano essere semplicemente stelle cadenti. Guai perdere il contatto con la realtà!

**Secondo** perché bisognava cogliere il momento favorevole, il "Καυρός"! Il "Καυρός" era una divinità, completamente pelata, con un solo ciuffo di capelli sulla fronte. A Olimpia c'era un altare a lei dedicato dove gli atleti prima delle gare vi si



È a disposizione la "lettera pastorale" del vescovo che ci accompagnerà nel prossimo Anno Liturgico e Pastorale. Si trova in sacrestia ad € 2,50. Il numero è limitato ma in settimana ne saranno procurate altre.

#### Prima lettura

**Dal Libro del profeta Isaia**

Is. 63,16b-17.19b; 64,2-7

Si tratta di un lamento collettivo di un popolo che ricorda un benessere perduto e che ora, nella sua

affidavano per poter “acciuffare” la vittoria.

A supporto Gesù ci offre una allegoria che, a differenza delle parabole, lega un significato ad ogni personaggio e dettaglio.

**L'uomo che parte** è Gesù risorto che non scompare per sempre ma semplicemente parte. Cammina nella storia degli uomini per poter farsi incontrare da tutti.

**La casa** rappresenta la chiesa, la comunità cristiana. Siamo noi. Quei servi che portando avanti il suo progetto di un mondo nuovo un giorno parteciperanno della gioia del Signore. **Il portinaio** è la nostra coscienza che può aprire o chiudere al Signore che “sta alla porta e bussava.”

**Il “vegliare” non è funzionale ad un ritorno del padrone di casa** (traduzione non proprio esatta) per giudicare e condannare ma alla presenza del “risorto” che camminando nella storia degli uomini “avviene a portare luce” bussando alla porta della nostra vita, della comunità cristiana, dell'umanità.

“Avviene” nella notte, nelle tenebre dove ci troviamo immersi, per mettere tutto in verità affinché possiamo riorientarci verso ciò che può dare veramente gioia.

Vegliare dovrebbe essere una cosa per nottambuli anche se ormai la notte l'abbiamo riempita di attività. Viene citata anche la divisione in fasce della notte così come veniva vissuta in quei tempi:

- **sera**, (Corrispondente per noi al tempo della movida che tanto ci manca.)

- **mezzanotte**, (Il tempo in cui si comincia a “vivere” sul serio, una cosa da sbalzo.)

- **canto del gallo**, (Il tempo in cui si tenta di tornare in se stessi almeno per far ritorno a casa, magari aiutati da un buon caffè.)

- **mattino**. (Il momento del giusto riposo).

A parte i riferimenti velati di umorismo c'è da chiedersi: **come può arrivare a noi la luce del risorto che si aggira per le strade del mondo come capitò per i due discepoli che andavano ad Emmaus?**

Forse quando decidiamo di aprire il nostro cuore alla Parola di Dio che bussava continuamente alle porte ...? Quando, drogati dalla rincorsa al denaro e alle cose da avere, ci arrivano richieste di aiuto? Oppure offuscati nei sentimenti e negli affetti con il rischio di rovinare tutto quello che abbiamo costruito

qualcuno con delicatezza ci viene a dare un “pizzicotto” per farci rinsavire?

Nel turbamento per la perdita di una persona cara che magari era la “gioia dei nostri occhi” qualcuno invece di commiserarci ci ricorda che noi siamo destinati alla vita per sempre fin dal battesimo?

**Teniamo sveglia la coscienza, guardiano del nostro cuore!**



Il brano del Vangelo di Marco è un invito a **rimanere desti e a vigilare in attesa dell'arrivo del Signore.**

Un'attesa che può essere interpretata da diverse angolature e quindi suggerire significati diversi; a noi la frase: “**Vegliate, non sapete quando il padrone di casa tornerà**” ha ispirato una riflessione e dei sentimenti che ci spronano ad operare con rinnovata fiducia.

**Vegliare, non è tanto un monito ad avere paura, a vivere nell'ansia dell'arrivo del padrone o nel timore che ci colga alla sprovvista, ma una chiamata a vivere nella responsabilità delle proprie scelte di vita, un invito a far buon uso della libertà che ci ha donato, affinché possa essere impiegata per il proprio bene e per quello altrui.** Ci fa pensare ai momenti in cui capita un'occasione imperdibile, ad esempio momenti in cui una nuova persona entra nella nostra quotidianità e col passare del tempo ci rendiamo conto che la nostra vita sarebbe stata completamente diversa se non ci fosse stato quell'incontro. Oppure ad un'occasione che ci viene presentata che decidiamo di cogliere al volo, la quale aprirà la strada a molte altre opportunità. Se, però, quella volta non fossimo state vigili e attente, se non avessimo detto sì, probabilmente staremmo percorrendo un altro sentiero. **Ripensando a quanto vissuto in Caritas lo scorso anno con l'Anno di Volontariato Sociale (AVS), questo Vangelo assume una forma molto concreta.** Quando abbiamo conosciuto la proposta dell'AVS poteva sembrarci una proposta come tante altre, invece

racchiudeva in sé qualcosa di unico per la nostra vita. **Se non “avessimo vegliato” forse ci saremmo perse un'occasione irripetibile e tanti incontri fondamentali per la nostra crescita personale.** Quindi “vegliate” per noi significa vivere ogni giorno della propria vita dando importanza a tutto ciò che succede, a tutte le persone che incontriamo, a tutte le briciole di pane che vengono lasciate sul sentiero. Questo Vangelo ci ricorda, non solo di stare sempre attente perché ogni momento può essere quello giusto, ma a maggior ragione ci invita **ad allenarci ad avere uno sguardo aperto ed il cuore pronto ad accogliere nuove opportunità che Dio ci offre sulla nostra strada.**



Dalla Lettera Enciclica

**FRATELLI TUTTI**

di papa Francesco

sulla fraternità e l'amicizia sociale

... circa la parabola del Buon Samaritano...

**Una storia che si ripete**

**69.** La narrazione è semplice e lineare, ma contiene tutta la dinamica della lotta interiore che avviene nell'elaborazione della nostra identità, in ogni esistenza proiettata sulla via per realizzare la fraternità umana. **Una volta incamminati, ci scontriamo, immancabilmente, con l'uomo ferito.** Oggi, e sempre di più, ci sono persone ferite. L'inclusione o l'esclusione di chi soffre lungo la strada definisce tutti i progetti economici, politici, sociali e religiosi. Ogni giorno ci troviamo davanti alla scelta di essere buoni samaritani oppure viandanti indifferenti che passano a distanza. E se estendiamo lo sguardo alla totalità della nostra storia e al mondo nel suo insieme, tutti siamo o siamo stati come questi personaggi: tutti abbiamo qualcosa dell'uomo ferito, qualcosa dei briganti, qualcosa di quelli che passano a distanza e qualcosa del buon samaritano.

**70. È interessante come le differenze tra i personaggi del racconto risultino completamente trasformate nel confronto con la dolorosa manifestazione dell'uomo caduto, umiliato.** Non c'è più distinzione tra abitante della Giudea e abitante della Samaria, non c'è sacerdote né commerciante; semplicemente ci sono due tipi di persone: quelle che si fanno carico del dolore e quelle che passano a distanza; quelle che si chinano riconoscendo l'uomo caduto e quelle che distolgono lo sguardo e affrettano il passo. In effetti, le nostre

molteplici maschere, le nostre etichette e i nostri travestimenti cadono: è l'ora della verità. Ci chineremo per toccare e curare le ferite degli altri? Ci chineremo per caricarci sulle spalle gli uni gli altri? **Questa è la sfida attuale, di cui non dobbiamo avere paura.** Nei momenti di crisi la scelta diventa incalzante: potremmo dire che, in questo momento, chiunque non è brigante e chiunque non passa a distanza, o è ferito o sta portando sulle sue spalle qualche ferito.

**71.** La storia del buon samaritano si ripete: risulta sempre più evidente che l'incultura sociale e politica fa di molti luoghi del mondo delle strade desolate, dove le dispute interne e internazionali e i saccheggi di opportunità lasciano tanti emarginati a terra sul bordo della strada. Nella sua parabola, Gesù non presenta vie alternative, come ad esempio: che cosa sarebbe stato di quell'uomo gravemente ferito o di colui che lo ha aiutato se l'ira o la sete di vendetta avessero trovato spazio nei loro cuori? Egli ha fiducia nella parte migliore dello spirito umano e con la parabola la incoraggia affinché aderisca all'amore, recuperi il sofferente e costruisca una società degna di questo nome.

### **I personaggi**

**72.** La parabola comincia con i **briganti**. Il punto di partenza che Gesù sceglie è un'aggressione già consumata. Non fa sì che ci fermiamo a lamentarci del fatto, non dirige il nostro sguardo verso i briganti. Li conosciamo. Abbiamo visto avanzare nel mondo le dense ombre dell'abbandono, della violenza utilizzata per meschini interessi di potere, accumulazione e divisione. **La domanda potrebbe essere:** lasceremo la persona ferita a terra per correre ciascuno a ripararsi dalla violenza o a inseguire i banditi? Sarà quel ferito la giustificazione delle nostre divisioni inconciliabili, delle nostre indifferenze crudeli, dei nostri scontri intestini?

**73.** Poi la parabola ci fa fissare chiaramente lo sguardo su **quelli che passano a distanza**. Questa pericolosa indifferenza di andare oltre senza fermarsi, innocente o meno, frutto del disprezzo o di una triste distrazione, fa dei personaggi del sacerdote e del levita un non meno triste riflesso di quella distanza che isola dalla realtà. **Ci sono tanti modi di passare a distanza, complementari tra loro.** Uno è ripiegarsi su di sé, disinteressarsi degli altri, essere indifferenti. Un altro sarebbe guardare solamente al di fuori. Riguardo a quest'ultimo modo di passare a distanza, in alcuni

Paesi, o in certi settori di essi, c'è un disprezzo dei poveri e della loro cultura, e un vivere con lo sguardo rivolto al di fuori, come se un progetto di Paese importato tentasse di occupare il loro posto. Così si può giustificare l'indifferenza di alcuni, perché quelli che potrebbero toccare il loro cuore con le loro richieste semplicemente non esistono. Sono fuori dal loro orizzonte di interessi.

**74.** In quelli che passano a distanza c'è un particolare che non possiamo ignorare: erano **persone religiose**. Di più, si dedicavano a dare culto a Dio: un sacerdote e un levita. Questo è degno di speciale nota: indica che il fatto di credere in Dio e di adorarlo non garantisce di vivere come a Dio piace. Una persona di fede può non essere fedele a tutto ciò la fede stessa esige, e tuttavia può sentirsi vicina a Dio e ritenersi più degna degli altri. Ci sono invece dei modi di vivere la fede che favoriscono l'apertura del cuore ai fratelli, e quella sarà la garanzia di un'autentica apertura a Dio. San Giovanni Crisostomo giunse ad esprimere con grande chiarezza tale sfida che si presenta ai cristiani:

*«Volete onorare veramente il corpo di Cristo? Non disprezzatelo quando è nudo. Non onoratelo nel tempio con paramenti di seta, mentre fuori lo lasciate a patire il freddo e la nudità».* Il paradosso è che, a volte, coloro che dicono di non credere possono vivere la volontà di Dio meglio dei credenti.

**75.** I **"briganti della strada" hanno di solito come segreti alleati quelli che "passano per la strada guardando dall'altra parte"**. Si chiude il cerchio tra quelli che usano e ingannano la società per prosciugarla e quelli che pensano di mantenere la purezza nella loro funzione critica, ma nello stesso tempo vivono di quel sistema e delle sue risorse. C'è una triste ipocrisia là dove l'impunità del delitto, dell'uso delle istituzioni per interessi personali o corporativi, e altri mali che non riusciamo a eliminare, si uniscono a un permanente squalificare tutto, al costante seminare sospetti propagando la diffidenza e la perplessità. All'inganno del "tutto va male" corrisponde un "nessuno può aggiustare le cose", "che posso fare io?". In tal modo, si alimenta il disincanto e la mancanza di speranza, e ciò non incoraggia uno spirito di solidarietà e di generosità. **Far sprofondare un popolo nello scoraggiamento è la chiusura di un perfetto circolo vizioso:** così opera la dittatura invisibile dei veri interessi occulti, che si sono impadroniti delle risorse e della capacità di avere opinioni e di pensare.

**76.** Guardiamo infine all'uomo ferito. A volte ci sentiamo come lui, gravemente feriti e a terra sul bordo della strada. Ci sentiamo anche abbandonati dalle nostre istituzioni sguarnite e carenti, o rivolte al servizio degli interessi di pochi, all'esterno e all'interno. Infatti, *«nella società globalizzata, esiste una maniera elegante di guardare dall'altra parte che si pratica abitualmente: sotto il rivestimento del politicamente corretto o delle mode ideologiche, si guarda alla persona che soffre senza toccarla, la si mostra in televisione in diretta, si adotta anche un discorso all'apparenza tollerante e pieno di eufemismi».*



Parrocchia S. M. Bertilla

### Scuola dell'Infanzia Paritaria San Giuseppe

Via Roma 226, 30038 Spinea-Ve

Per un appuntamento telefonare dalle ore 12.30 alle 13.00 al numero 041-990117 e chiedere della Coordinatrice Carletti Maria Rosa.  
Vi verranno fornite tutte le informazioni sul PTOF, Progetto Educativo e Regolamento della scuola.

- PROGETTO MUSICA
- INGLESE
- ATTIVITÀ MOTORIA E GIOCA-JUDO
- EDUCAZIONE STRADALE con la Polizia Municipale
- ANIMAZIONE ALLA LETTURA
- PROGETTO BIBLIOTECA in collaborazione con la Biblioteca Comunale
- PROGETTO ARTE in collaborazione con il Museo Guggenheim di Venezia
- EDUCAZIONE CIVICA
- LABORATORI MAPPOLATIVI

www.sangiuseppespineave.it  
e-mail: scuola@sangiuseppespineave.it  
Pagina Facebook: Scuola dell'Infanzia Paritaria San Giuseppe



Parrocchia S. M. Bertilla

### Scuola dell'Infanzia Paritaria San Giuseppe

Via Roma 226, 30038 Spinea-Ve

Per informazioni telefonare dalle ore 12.30 alle 13.00 al numero 041-990117 e chiedere della Coordinatrice Carletti Maria Rosa.  
Vi verranno fornite anche tutte le informazioni sul PTOF, Progetto Educativo e Regolamento della scuola.



www.sangiuseppespineave.it  
e-mail: scuola@sangiuseppespineave.it  
Pagina Facebook: Scuola dell'Infanzia Paritaria San Giuseppe

# Prima di Avvento - anno B - Novembre 2020

|  |       |  |   |  |
|--|-------|--|---|--|
|  | 9.15  | <b>INCONTRO GENITORI TERZA ELEMENTARE IN CHIESA S. BERTILLA</b>  | Nella scorsa settimana abbiamo  |  |
|  | 10.30 | <b>INCONTRO GENITORI QUARTA ELEMENTARE IN CHIESA S. BERTILLA</b>   | accompagnato all'incontro con il  |  |
| SABATO 28  | 18.30 | ✱ Umberto<br>✱ Giuliana Pasqua Marco Elvira Bruno Gianni Lino Vittorio<br>✱ Idelma Beltrame e F. Chinellato  | Signore:<br>✱ <b>Giorgio</b> Casarin di anni 72<br>✱ <b>Carlo</b> Zara di anni 85<br>✱ <b>Santa</b> Ballarin di anni 95<br>✱ <b>Paolo</b> Camuffo di anni 68<br>✱ <b>Mauro</b> Creglia di anni 66<br>✱ <b>Gianni</b> De Lorenzi anni 80 |  |
|  | 8.30  | ✱ Giovanni Danieli<br>✱ Agnese Levorato  |   |  |
|  | 10.00 | ✱ Massimiliano Cavalieri, Armando, Romano Ferrarese<br>Eugenio Gambini, Ginetta Roverato, anime purgatorio<br><i>Trasmessa in streaming su canale youtube e facebook</i><br><b>MANDATO NUOVI MINISTRI PER L'EUCARESTIA</b>   | <b>Iscrizioni al Per-Corso di preparazione al matrimonio ai SS. Vito e Modesto (dalle 11.00 alle 12.00)</b>   |  |
|  | 10.15 | ✱ Teresa e Germano<br>✱ Flavio Simionato   |   |  |
|  | Crea  | ✱  |   |  |
|  | 11.15 | ✱ Pietro Pertile e Dirce Maso  |   |  |
| 18.30  | ✱     |  |   |  |
| 18.30  | ✱     |  |   |  |
| LUNEDÌ 30<br><b>S. Andrea Apostolo</b>   | 18.30 | <b>SANTA MESSA</b><br>✱ Danella Carraro Arturo Trevisan  | 11.00<br>15.00  | <b>Esequie Gino Chinellato</b><br><b>Esequie Loris Stevanato</b>     |
| MARTEDÌ 01   | 18.30 | <b>SANTA MESSA</b><br>✱ Luigia Boa (3')<br>✱ Bianca Carrao e Famiglia  |   |  |
| MERCOLEDÌ 02   | 18.30 | <b>SANTA MESSA</b><br>✱ Elisa e Giuseppe   |   |  |
| GIOVEDÌ 03<br><b>S. Francesco Saverio</b>  | 18.30 | <b>SANTA MESSA</b><br>✱ Maria Augusto Mario Luigi  |   |  |
| VENERDÌ 04   | 18.30 | <b>SANTA MESSA</b><br>✱ Anna De Marzi  | 19.00   | <i>Incontro con famiglie che domenica celebrano prima comunione.</i> |
| SABATO 05  | 18.30 | ✱ Fernanda Duilio Sergio<br>✱ Enrico   |   |  |
| 06 dicembre 2020   | 8.30  | ✱  |   |  |
|  | 10.00 | <i>Trasmessa in streaming su canale youtube e facebook</i><br><b>PRIMA COMUNIONE DI ALESSANDRO, DAVIDE, ANDREA, GIADA</b><br>✱ Antonio Antonia Elena<br>✱ FF. Favaretto Holzmann<br>✱ Silvio Simionato<br>✱ Lidia Carnielli (trig)<br>✱ Fam. Pattarello e Giuseppe Carraro (3')<br>✱ Bruno Cupoli, Giuseppe e Amelia |   |  |
|  | 10.15 | ✱ Mario e Amabile Manente  |   |  |
|  | Crea  | ✱ Franca Da Lio e Gianni De Lorenzo (ottava)   |   |  |
|  | 11.15 | ✱ Flavio Simionato   |   |  |
|  | 18.30 | ✱ Vincenzo Di Gaetano (in suffragio)<br>✱ Giovanni Carraro Teresa Mion Angelo Carraro  |   |  |
| <b>CALENDARIO DI NOVEMBRE - DICEMBRE 2020</b>  |       |  |   |  |
| Sabato 12 dic  | 9.15  | <b>INCONTRO GENITORI QUINTA ELEMENTARE PER AVVIO ANNO CATECHISTICO IN CHIESA S. BERTILLA</b>   |   |  |
|  | 10.30 | <b>INCONTRO GENITORI PRIMA MEDIA PER AVVIO ANNO CATECHISTICO IN CHIESA S. BERTILLA</b>   |   |  |
|  | 15.30 | <b>INCONTRO GENITORI SECONDA MEDIA PER AVVIO ANNO CATECHISTICO IN CHIESA S. BERTILLA</b>   |   |  |
| Domenica 13 dic.   | 11.00 | <b>Iscrizioni a Per-Corso di preparazione al matrimonio ai SS. Vito e Modesto</b>  |   |  |
| <p>Foglio Parrocchiale di S. M. Bertilla in Orgnano via Roma, 224 e BVM Immacolata in Crea, via don Egidio Carraro, 2<br/>Telfax 041 990283 e-mail:honey2m@tiscali.it <a href="http://www.santabertillaspinea.it">http://www.santabertillaspinea.it</a> <a href="mailto:parrocchia.santabertilla@gmail.com">parrocchia.santabertilla@gmail.com</a> <a href="http://parrocchia.santabertilla@legalmail.it">parrocchia.santabertilla@legalmail.it</a> 30038 Spinea (VE) Diocesi di Treviso</p> |       |  |   |  |

**Iscrizioni al Per-Corso di preparazione al matrimonio ai SS. Vito e Modesto (dalle 11.00 alle 12.00)**



Sono disponibili alcune copie di questo sussidio al costo di € 2,00 in sacrestia. Contieni commenti alla Parola di Dio del tempo di avvento e schemi per una recita "consapevole e meditata" del rosario.

Ateneo Cattolico Diocesi di Treviso      Ufficio Diocesano di Pastorale Familiare

Invitano al Ritiro di Avvento per famiglie

**"Lo prese tra le braccia e benedisse Dio" (Lc 2, 28)**

Nell'abbraccio di Dio, riscopriamo la bellezza di abbracciare la nostra famiglia e il mondo intero.

**Martedì 8 dicembre 2020 ore 16:00**  
 Chiesa S. M. Bertilla in Orgnano  
 e contemporaneamente in streaming sul canale YouTube (Parrocchia S. Bertilla Spinea)

Meditazione proposta da don Francesco Garfalo